

## IL CASO » BENI PUBBLICI IN VENDITA

di Donatella Francesconi  
VIAREGGIO

Ha già varcato i confini della Versilia la battaglia della Casa delle donne che il Comune di Viareggio ha inserito tra i beni da vendere. Dalle pagine del "Tirreno" prende la parola una delle voci più autorevoli in Italia per l'esperienza acquisita ed il lavoro fatto sul fronte della violenza contro le donne. «Quello che sta accadendo a Viareggio è un esempio di quella fornice tra quello che si dice in occasione del 25 novembre dell'otto marzo e quanto, invece, si fa di negativo per non attuare le parole spese». Ed allora - così il giudice **Fabio Roia**, già tra i componenti del Consiglio superiore della magistratura, oggi presidente della sezione "Misure di prevenzione" del Tribunale di Milano, che da molti anni si occupa di casi di stalking e violenza sessuale e ha scritto per Franco Angeli il volume "Crimini contro le donne, politiche, leggi e buone pratiche". Mercoledì Roia sarà a Viareggio, alla Croce Verde, insieme al collega **Pietro Suchan**, oggi Procuratore capo a Lucca, per un'iniziativa alla Croce Verde. «Ed allora - continua la difesa che Roia fa della Casa delle donne viareggina - si faccia a meno di questa ipocrisia». Quella tra il declamare nelle occasioni ufficiali e di quel fare che, nel caso della vicenda scoppiata a Viareggio, porta a quella che Roia non esita a definire «quasi un'altra violenza, quella di un'amministrazione o di una rappresentanza politica». Che, al momento, non ha indicato pubblicamente la possibile sede alternativa. Per la quale il magistrato milanese una proposta ce l'ha: «Il Comune di Viareggio potrebbe destinare a nuova sede della Casa delle donne uno dei beni confiscati alla mafia». Beni che sul territorio viareggino non mancano.

Continua, intanto, la raccolta di firme on line in calce alla petizione "#lacasadelledonne-diviareggionosivende". In 24 ore sono state raccolte 2.500 firme e c'è di più: l'adesione diventa un modo per raccontare il proprio dramma, per uscire allo scoperto, per trovarsi con altre donne. Ed allora, per dirla con le parole di una delle firmatarie: «Il sindaco ha detto che troverà un'altra sede anche migliore. Ci dica dove e da quando, Viareggio vuole una risposta chiara ed esauriente: non la solita spiegazione in politichese».

Non c'è città, paese, territorio che sfugga al dramma della violenza contro le donne. Ne sono convinti i sindaci dei comuni di Camaiole, Massarosa, Stazzema e Seravezza. I quali, in una nota congiunta, scrivono di «credere che possa essere utile avviare un tavolo di confronto sin da subito con il sindaco e gli assessori del Comune di Viareggio per affrontare e gestire questa realtà che tocca profondamente tutti». Un confronto sul futuro di una struttura che serve tutta la Versilia e non solo, soprattutto per quanto riguarda il lavoro fondamentale del Centro anti violenza.

Anche la Cgil prende posizione con Fabrizio Simonetti, membro della segreteria provinciale di Lucca e responsabile Cgil Versilia: «Inserire nel Piano delle alienazioni del patrimonio immobiliare anche la struttura, diventata ormai un punto di riferimento per

# Il giudice anti-stalking con la Casa delle donne

Fabio Roia, presidente di sezione del tribunale di Milano, sarà a Viareggio mercoledì. Sindaci della Versilia e Cgil a Del Ghingaro: apra un confronto che coinvolga tutti



Il giudice Fabio Roia, Tribunale di Milano (foto d'archivio)

tutta la Versilia e dove ha sede anche il Centro anti violenza "L'una per l'altra", senza prospettare - come sembra - una reale alternativa e senza aver concertato un percorso con

chi da oltre vent'anni offre assistenza alle donne in difficoltà, è un segnale negativo rispetto alla vera e propria "emergenza" culturale e di sicurezza che riguarda la condi-



La Casa delle donne e lo striscione di protesta (foto Ciurca/Paglianti)

zione femminile». Per cui la Cgil «esprime la propria solidarietà alla Casa delle Donne, auspicando che si possa aprire un effettivo confronto con i soggetti direttamente interes-

sati». Confronto che «sia volto in primo luogo a garantire la continuazione di un servizio necessario come l'aiuto e il supporto alle donne minacciate».

### Boncompagni: un progetto voluto dal Comune

«Non basta dire che la Casa delle donne può essere trasferita: il luogo dove si trova è ormai simbolo riconoscibile da tutti, un immobile che da sempre ha destinazione pubblica». Sono le parole di **Cristina Boncompagni**, ex assessora ed esponente della sinistra viareggina. Che continua: «Chiedo all'amministrazione di operare una scelta coerente con la storia della città». Aggiungendo: «Non è pensabile che proprio un'amministrazione di cui fanno parte persone che hanno sempre affermato i diritti delle donne, consigliere che hanno fatto parte del movimento delle donne, decida la vendita dell'immobile. Che non è uno come altri concessi ad associazioni, ma uno spazio comunale dove vive da anni un progetto direttamente voluto e fatto proprio dal Comune». L'appello di Boncompagni è rivolto alle forze politiche, sindacali, sociali e culturali, ed «ai cittadini che hanno a cuore la libertà delle donne: sostenute con determinazione il mantenimento della destinazione pubblica dell'immobile alle attività della Casa delle donne». (d.f.)

**EFFEGISPORT**  
**PROMOZIONI S. Giuseppe**

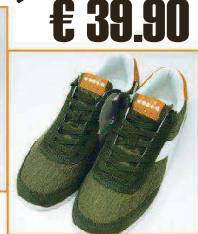
**16.17.18.19 Marzo**

**Domenica 18 Aperto tutto il giorno**

DIADORA

€ 48,00

€ 39,90



e altre promozioni in negozio!

Piumino 100g K-WAY  
Corto / Lungo

€ 39,90



Via Alpi Apuane, 705 QUERCETA TEL. 0584 768374

### LA SOLIDARIETÀ

## Un coro di appelli da sinistra a FI



Uno dei cartelli all'interno della Casa delle donne

VIAREGGIO

«La Giunta riveda immediatamente la propria decisione, dimostrando rispetto e sensibilità nei confronti di un'esperienza che merita il sostegno e l'appoggio delle istituzioni e della società civile», è la posizione del direttivo dell'associazione «Berretti bianchi», una delle tante voci della città a fianco della Casa delle donne, la cui sede il Comune intende vendere trasferendo altrove le attività che vi si svolgono. Centro anti violenza compreso. **Repubblica viareggina** aggiunge: «Quest'ultima ondata di svendita di beni pubblici, di cui fanno parte anche un asilino-giocheria al Marco Polo, la ex sede della Cgil e l'attuale sede dell'Anpi e dell'Istituto storico della Resistenza, è una scelta scellerata voluta dalla amministrazione Del Ghingaro che prosegue sulla linea politica della svendita. La svendita del patri-

monio pubblico è il miglior modo per impoverire una collettività sia da un punto di vista culturale che patrimoniale».

Dalle fila del centro destra le parole di **Alessandro Santini**, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale: «Il giochino della nuova sede «bella, moderna e funzionale» Del Ghingaro l'ha già fatto per il fantomatico Museo dello sport, quando doveva giustificare lo sgombero dei ciemi di Arturo Maffei dal Municipio. E finita che i ricordi del nostro grande atleta hanno trovato casa solo grazie alla disponibilità del Viareggio 2014, dopo aver trascorso mesi fra la polvere, sistemati alla rinfusa all'ex Tribunale. Un brutto film già visto che non deve ripetersi. Per cui, «si al trasloco» della Casa ma solo se e quando sarà pronta una sede adeguata ed attrezzata, dove l'associazione possa svolgere tutti i servizi che da anni rende alla città e alla Versilia».